

La Corte costituzionale

(artt. 134 – 135 – 136 – 137 della Costituzione)

- La Corte costituzionale è al di fuori dei tre poteri dello Stato (legislativo, esecutivo, giudiziario).
- Corte costituzionale = funzione di garanzia dell'osservanza della Costituzione.
- Funzioni della Corte costituzionale:
 - 1) controlla la legittimità costituzionale delle leggi dello Stato e delle Regioni, degli atti aventi forza e valore di legge come decreti legge e decreti legislativi;
 - 2) giudica sui conflitti di attribuzione che sorgono fra i poteri dello Stato, o fra Stato e Regioni o fra Regioni. La Corte costituzionale decide a quale potere spetti l'attribuzione contestata da cui nasce il conflitto;
 - 3) giudica il Presidente della Repubblica per alto tradimento e attentato alla Costituzione;
 - 4) decide se un referendum abrogativo è ammissibile dal punto di vista costituzionale.
 - 5) la Corte costituzionale può giudicare anche della legittimità costituzionale di una legge costituzionale nella misura in cui quest'ultima violi un principio fondamentale della Costituzione (eguaglianza, indipendenza della magistratura, forma repubblicana) o un diritto fondamentale della persona umana (vita, libertà personale, domicilio, comunicazione, pensiero, salute, istruzione, associazione, politica e sindacale ecc.).

- Composizione della Corte costituzionale (quindici):
- 1/3 nominato dal Presidente della Repubblica;
- 1/3 eletto dai giudici della Cassazione, del Consiglio di Stato e della Corte dei conti;
- 1/3 sono eletti dal Parlamento (Camera e Senato) in seduta comune.
- La Corte costituzionale giudica della legittimità costituzionale delle leggi.
- Giudica sulle leggi o in via incidentale perché la questione sul rispetto o meno della Costituzione da parte di una legge nasce in un processo comune davanti ad un giudice che poi porta la questione davanti alla Corte costituzionale. Un giudice solleva la questione solamente se la norma che pensa essere contraria a costituzione è indispensabile per risolvere il suo giudizio (il processo). Il processo viene sospeso in attesa che la Corte costituzionale decida.
- Bisogna che la questione non sia manifestamente infondata e sia rilevante.
- Giudice sulle leggi in via principale quando senza un processo comune lo Stato ricorre direttamente alla Corte costituzionale impugnando una legge regionale o la Regione ricorre direttamente alla Corte costituzionale impugnando una legge dello Stato o una legge di un'altra regione.

- Per sollevare una questione di costituzionalità davanti alla Corte costituzionale bisogna che la questione contenga i seguenti requisiti:
- - che la questione non sia manifestamente infondata;
- - rilevanza;
- - la norma di legge che si ritiene contrasti con la Costituzione;
- - la norma costituzionale che si ritiene sia stata violata dalla legge che si chiede alla Corte costituzionale di annullare.

- Come decide la Corte costituzionale?
- Se accoglie la questione di costituzionalità, decide di annullare la legge impugnata con una sentenza chiamata di accoglimento;
- Se non accoglie la questione di costituzionalità, decide di rigettare la questione di costituzionalità con una sentenza chiamata di rigetto. Qui la Corte decide che la questione di legittimità costituzionale sollevata è infondata.
- Ci sono poi altri tipi di sentenze chiamate manipolative.
- Che significa? Ad esempio la Corte costituzionale decide di aggiungere in una legge un qualcosa che permette alla legge di essere conforme a Costituzione. Pensiamo alle sentenze additive: quando la Corte costituzionale decide di dichiarare che una certa legge è incostituzionale non per quello che dice ma per quello che non dice, che invece dovrebbe dire. La legge viene dichiarata incostituzionale nella parte in cui non prevede un qualcosa che invece deve prevedere. Qui la Corte aggiunge (per l'appunto si parla di sentenza additiva).
- Il vizio che colpisce la legge riguarda una lacuna della legge stessa.
- Ci sono poi le sentenze c.d. interpretative in cui la Corte costituzionale rifiuta l'interpretazione della legge che ha dato il giudice che sollevato la questione. La Corte costituzionale formula una interpretazione diversa della legge, un'interpretazione della legge adeguata rispetto alla Costituzione.

- La Corte costituzionale decide sulle questioni in cui vi è il dubbio che una legge dello Stato o una legge della Regione violi la Costituzione.
- Ad esempio, pensiamo ad una legge dello Stato che interviene in una materia che la Costituzione affida alla Regione come competenza esclusiva residuale, oppure ad una legge della Regione che interviene in una materia che spetta alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.
- Qui siamo di fronte alla violazione della ripartizione delle competenze Stato-Regioni, ripartizione fissata dalla Costituzione (art. 117 Cost.).

- Esempio concreto: sentenza della Corte costituzionale n. 339/2007
- Questione di costituzionalità riguardante la legge statale sull'agriturismo (legge n. 96/2006).
- La legge viene impugnata direttamente davanti alla Corte costituzionale da parte di due Regioni (Toscana e Lazio), le quali ritengono che la legge dello Stato invada la competenza legislativa esclusiva delle Regioni in materia di turismo.
- - La legge statale nel disciplinare i requisiti igienico-sanitari applicabili alle strutture edilizie e alle attrezzature dell'agriturismo, nonché le modalità di produzione, preparazione e confezionamento degli alimenti ivi consumati è espressione del potere legislativo dello Stato in materia di tutela della salute (competenza esclusiva in capo allo Stato).
- Tutela della salute = esempio di materia trasversale che può quindi limitare le materie di competenza regionale. Qui la legge statale può limitare la competenza legislativa regionale.
- La legge statale poi prevede che l'attività agricola si considera prevalente quando le attività di ricezione e di somministrazione dei pasti e delle bevande interessano un numero non superiore a dieci ospiti.
- Qui la legge statale intervenendo esclusivamente nell'ambito delle materie dell'agricoltura e del turismo viola le competenze delle Regioni.
- Le legge statale viola le competenze regionali anche quando prevede che l'impresa agrituristica debba rispettare nella somministrazione di pasti e bevande una quota significativa di prodotti propri e l'obbligo di offrire anche prodotti di Regioni limitrofe.

- La legge dello Stato poi prevede che il Ministero delle politiche agricole e forestali sentito il Ministro delle attività produttive, previa intesa con le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, determini i criteri di classificazione omogenei per l'intero territorio nazionale e definisce le modalità per l'utilizzo, da parte delle Regioni, di parametri di valutazione relativi alle peculiarità territoriali.
- Anche se il turismo e l'agricoltura sono materie di competenza legislativa regionale residuale, la legge statale può attrarre a livello dello Stato centrale le funzioni amministrative sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza = qui vi è l'esigenza di un esercizio unitario a livello statale di funzioni amministrative.
- La legge dello Stato poi prevede anche che il Ministro delle politiche agricole e forestali di intesa con le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e sentite le associazioni nazionali agrituristiche più rappresentative predisponga un programma triennale finalizzato alla promozione dell'agriturismo sui mercati nazionali e internazionali = promozione del *made in Italy* = compito dello Stato perché bisogna prestare attenzione alle ricadute che l'attività di promozione determina sia nei rapporti fra le aziende turistiche e fra le aziende stesse e le altre imprese turistiche.

- La legge dello Stato poi stabilisce che presso il Ministero delle politiche agricole sia istituito l'osservatorio nazionale dell'agriturismo il quale cura la raccolta, l'elaborazione delle informazioni provenienti dalle Regioni, pubblicando annualmente un rapporto nazionale sullo stato dell'agriturismo e formulando proposte per lo sviluppo del settore.
- L'obbligo che la legge statale pone alle Regioni di fornire le informazioni mira a coordinare la raccolta di dati relativi all'agriturismo italiano per disporre di un quadro unitario.
- Qui lo Stato esercita la potestà legislativa esclusiva in materia di coordinamento informativo, statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale e regionale (competenza legislativa esclusiva statale ai sensi dell'art. 117, comma 2 lett. r).